

PRESENTAZIONE

Cecilia Corsi

Nel 2010 la allora Facoltà di Scienze Politiche Cesare Alfieri dell'Università degli Studi di Firenze – oggi omonima Scuola – decise di istituire un Premio per Tesi di Laurea Magistrale intitolato a Guido Galli, funzionario dell'ONU rimasto vittima del terremoto di Haiti del 12 gennaio 2010, mentre era impegnato in una riunione di lavoro all'Hotel Christopher, quartiere generale dell'ONU, insieme ad altri suoi colleghi.

Con l'istituzione del Premio Guido Galli la Facoltà intendeva onorare la memoria di un suo ex studente, nel modo più vicino ai suoi fini istituzionali e forse anche allo spirito che ha animato la troppo breve vita di Guido Galli.

L'attuale Scuola Cesare Alfieri ha voluto confermare e mantenere in vita il Premio, che viene assegnato ogni anno, contestualmente alla consegna dei diplomi ai laureati triennali, a inizio estate. E questo volume è frutto del lavoro di Tesi di Giulia Mannucci, vincitrice della terza edizione del Premio.

In questa breve presentazione vorrei, anzitutto, ricordare brevemente la figura e la storia di Guido Galli e la filosofia del Premio a lui intitolato. Guido Galli è nato a Firenze il 5 settembre del 1967 e nel 1985, dopo essersi diplomato al Liceo Classico Dante, si è iscritto alla Cesare Alfieri, scegliendo l'Indirizzo Politico Internazionale dell'allora Corso di Laurea quadriennale in Scienze Politiche. La sua vocazione internazionale è sempre stata spiccata fin dall'inizio degli studi superiori. È stato uno studente particolarmente brillante, che tuttavia ha accompagnato gli studi a un forte impegno personale nella vita universitaria e nella politica studentesca. La mobilitazione studentesca del 1990 (il movimento cosiddetto della Pantera) lo ha visto tra gli animatori, specialmente all'interno della Commissione giuridica istituita durante l'occupazione dell'Università per studiare la riforma e provare a proporre alternative perseguibili. Successivamente, è stato eletto rappresentante degli studenti nel Consiglio di Facoltà. Nel giugno 1992 si è laureato con il massimo dei voti e la lode, discutendo una Tesi su *Integralismo e politica di potenza. La guerra Iran-Iraq e i suoi effetti sul regime di Baghdad*, relatore la professoressa Marta Petricoli.

Già dal titolo della Tesi si può notare come Guido Galli mantenesse salda quella iniziale vocazione internazionale e si fosse formato competenze sempre più accurate e solide, senza perdere di vista il suo interesse per le vicende umane e sociali dei popoli.

Finiti gli studi universitari e il servizio civile – durante il quale ha lavorato nel campo dei servizi sociali presso il comune di Terricciola, organizzando attività per i bambini – Guido Galli ha iniziato a lavorare in vari paesi: nel 1992 in Messico, presso un ostello gestito da quaccheri, imparando lo spagnolo; poi in Spagna; nel 1993 in Messico come osservatore elettorale; nel 1994 in Guatemala, dove ebbe il primo incarico come consulente da parte di una ONG; tornò infine in Guatemala iniziando qui il suo lavoro per le Nazioni Unite, presso l'Ufficio per i rapporti legislativi e gli affari politici della Missione ONU (MINUGUA) in via di insediamento nel Paese. Nel 2000 è stato trasferito in Afghanistan, prima nel nord come *Protection Officer* per l'Ufficio di Coordinamento degli aiuti umanitari (OCHA, *Office for the coordination of humanitarian affairs*), e poi a Kabul come *Political Affairs Officer* presso la Missione di assistenza dell'ONU (UNAM). Dopo l'Afghanistan, diresse un programma per la costruzione della democrazia, presso l'Istituto internazionale per la democrazia e l'assistenza elettorale (IDEA) a Stoccolma, e poi a Ginevra ebbe il ruolo di *Desk Officer* presso l'OCHA, e infine approdò ai quartieri generali di New York. Ma Guido Galli desiderava 'lavorare sul campo', operare concretamente «per il rispetto dei diritti umani» (come ha ricordato sua madre) e per «proteggere chi subisce abusi o violenze da gruppi armati» (come disse lui stesso, parlando della sua missione in Afghanistan); così nel 2007 colse l'opportunità di assumere l'incarico di *Political Affairs Officer* ad Haiti, dove appunto lo colse il terremoto.

Parlando delle sue missioni in un'intervista, Guido Galli disse che il lavoro nelle missioni umanitarie e di pace gli sembrava «tutto molto bello: è un po' come rifare l'Università, ma questa volta è l'Università della vita». Chi tra i colleghi e gli ex studenti della Facoltà lo ha conosciuto meglio pensa che sia una frase che gli appartiene.

La Facoltà – oggi Scuola – di Scienze politiche Cesare Alfieri istituendo il Premio Guido Galli si è impegnata a mantenerne viva la memoria tra gli studenti, perché è uno di loro, la cui vita costituisce un esempio significativo dei valori che fanno parte del progetto formativo che propone ancora oggi nei Corsi di Laurea Triennali e Magistrali.

Il Premio viene assegnato annualmente a una Tesi di Laurea Magistrale che affronti da un punto di vista internazionale temi economici, giuridici, politologici, sociologici o storici. Possono presentare i loro lavori, entro il 31 gennaio di ogni anno, i laureati e le laureate di qualunque Corso di Laurea Magistrale della Scuola, che abbiano conseguito la Laurea nell'anno precedente. Una Commissione nominata dal Consiglio della Scuola – di cui fanno parte studiosi di ciascuna delle cinque ani-

me disciplinari che caratterizzano la Cesare Alfieri – valuta le Tesi presentate e assegna il premio, che consiste nella pubblicazione della Tesi presso la Firenze University Press (FUP). Dal 2013, inoltre, il vincitore del premio riceve anche una somma in denaro dall'Associazione Alumni Cesare Alfieri, il sodalizio costituito dai laureati della Facoltà e della Scuola che ha tra i suoi scopi quello di incoraggiare e sostenere gli studenti migliori con premi e borse di studio.

Con la pubblicazione del lavoro di Giulia Mannucci *Il conflitto di giurisdizione tra Italia e India nel caso Enrica Lexie: quale ruolo per il diritto internazionale?* prosegue dunque la Collana «Premio Cesare Alfieri Cum Laude» presso la FUP. Giulia Mannucci ha sviluppato un lavoro di Tesi nell'ambito del corso Magistrale in Relazioni internazionali e Studi europei, e in particolare del Diritto internazionale, relatore la professoressa Micaela Frulli.